

RICERCA DI BASE E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE
DELL'ERPETOFAUNA ITALIANA

M.A. BOLOGNA¹, S. SALVIDIO², L. VIGNOLI¹

bologna@uniroma3.it, vignoli@uniroma3.it, salvidio@dipteris.unige.it

¹Dip. di Biologia Ambientale, Univ. Roma Tre, Viale G. Marconi 446, 00146 Roma; ²Dip. per lo studio del Territorio e sue Risorse, Corso Europa 26, 16132 Genova

Dalla pubblicazione dell'Atlante erpetologico preliminare (1996) e dal I Convegno nazionale di Torino (1996) della *Societas Herpetologica Italica*, la ricerca erpetologica in Italia si è sviluppata notevolmente, soprattutto in ecologia e biologia della conservazione. Da allora, oltre ai congressi biennali che hanno prodotto centinaia di contributi, in gran parte di giovani ricercatori, è stato redatto l'Atlante nazionale (2006), indispensabile base conoscitiva della distribuzione delle specie ed i volumi della "Fauna d'Italia" degli Anfibi (2007) e dei Rettili (in stampa).

L'aumento del numero dei ricercatori e della qualità delle indagini hanno evidenziato il vertiginoso accrescersi di minacce di conservazione, dando slancio a molte iniziative di carattere applicato. Tra queste un progetto del Ministero dell'Ambiente (2004) per il monitoraggio di specie minacciate e l'impostazione di linee guida nazionali. Inoltre, la *SHI* ha dato il via (2007) ad un progetto nazionale di monitoraggio dello stato di conservazione di 340 siti riproduttivi di Anfibi con estrazione stratificata nelle tre regioni biogeografiche italiane. Inoltre si sono sviluppate iniziative di carattere regionale, quale quella dell'Agenzia dei Parchi del Lazio (2006-2008), volta a tutelare i siti riproduttivi e a modellizzare la probabilità di rinvenimento delle specie durante i campionamenti, consentendo a personale non specializzato di monitorarne la presenza.

Tanti sono i progetti più puntuali a carattere conservazionistico, come il progetto Life su *Pelobates fuscus* nella pianura padano-veneta, quelli della Lombardia per l'allevamento *in situ* di girini di specie minacciate e della Liguria per la tutela delle zone umide e mantenimento di popolazioni relitte di *Bombina pachypus* e *Emys orbicularis*. Si segnalano, tra gli altri, anche un progetto per l'eradicazione di un Anfibio alloctono in Sicilia e l'istituzione del Centro Anfibi di Pianoro (Bologna) per l'allevamento *ex situ* di specie minacciate.